

montino in euro le riserve espresse ed accettate dalle Ferrovie dello Stato, e se siano stati chiesti aumenti. (4-09429)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

l'articolo 4 della legge costituzionale n. 2 del 31 gennaio 2001 ha introdotto alcune modifiche allo Statuto speciale per il Trentino Alto Adige relativamente al sistema elettorale della suddetta regione;

in particolare, l'articolo citato stabilisce la contestualità delle cariche di consigliere provinciale e regionale per i soggetti eletti nelle consultazioni delle province di Trento e Bolzano;

lo Statuto speciale per il Trentino Alto Adige dispone, per la Provincia di Trento, l'incompatibilità tra l'ufficio di consigliere e la carica di assessore;

la medesima disposizione non è prevista in seno alla Provincia di Bolzano —

se non ritenga di adottare una iniziativa legislativa volta a modificare la normativa in tema di incompatibilità relativamente alla provincia di Bolzano nel senso di renderla uniforme a quanto stabilito per la provincia di Trento in particolare e, più in generale, dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

(2-01125) « Emerenzio Barbieri ».

Interrogazioni a risposta orale:

LUPI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi si è assistito ad una crescita esponenziale dei fenomeni di aggressione a danno dei soggetti deboli, in particolare anziani;

questi fenomeni sono sfociati nei fatti tragici accaduti in questi giorni a Milano e Provincia: il suicidio di Armando Folli (87enne che si è sparato dopo che un uomo ed una donna gli avevano rubato gioielli per 100 mila euro) e l'aggressione da parte di cinque banditi a una coppia di anziani ristoratori che sono stati picchiati perché si sono rifiutati di aprire la casaforte;

come sottolineato anche dalla Procura di Milano questa situazione ha evidenziato un vuoto normativo che impedisce una piena tutela dei soggetti deboli colpiti —

quali iniziative anche di carattere normativo si intendano porre in essere per porre rimedio alla situazione descritta in premessa e come si stia incentivando l'azione per monitorare e prevenire il fenomeno. (3-03196)

AIRAGHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso ottobre la Digos di Varese arrestò il signor Maohamad Raouiane, residente a Malnate, cui le autorità marocchine, suo paese di origine, avevano chiesto l'estradizione per presunti collegamenti con « cellule dormienti » del terrorismo islamico coinvolte nei recenti attentati di Casablanca;

anche Addel Majid Zergout, l'imam della moschea di Varese, secondo le indagini della Polizia Spagnola sembra risultare coinvolto nei recenti sanguinosi attentati di Madrid;

già lo scorso anno furono arrestati, in provincia di Varese, presunti terroristi islamici che avevano quale base logistica un appartamento nella città di Gallarate e risultavano essere personaggi di spicco della moschea della stessa città;

la Provincia di Varese potrebbe essere un obiettivo particolarmente appetibile per eventuali attentatori che volessero mettere in atto azioni terroristiche per la presenza dell'aeroporto di Malpensa ed

importanti vie di comunicazioni, ferrovie e strade, ad altissima frequentazione —:

quali iniziative intenda adottare per assicurare urgentemente alle forze dell'ordine di stanza nella Provincia di Varese le risorse e gli organici idonei a garantire un adeguato controllo dell'intero territorio di competenza, con particolare attenzione alla possibile presenza di cellule terroristiche. (3-03197)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIULIO CONTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Città di Corridonia nome che deriva dall'Eroe Filippo Corridoni, è un centro di grande attività imprenditoriale, con un notevole sviluppo economico e sociale, quindi con una condizione di benessere diffuso e di invidiabile tranquillità sociale;

Corridonia ospita e dà lavoro a centinaia e centinaia di extracomunitari;

negli ultimi mesi, la malavita organizzata tenta di estendersi dalla costa all'interno con episodi criminali prima rarissimi oggi frequenti e preoccupanti;

i cittadini pretendono che le loro conquiste vengano garantite e difese dalle Autorità Centrali e periferiche —:

quali siano i motivi che hanno spinto il Ministero dell'Interno a prescegliere Corridonia come sede di un Centro di accoglienza temporanea, cioè di un Centro per immigrati clandestini o già espulsi, cioè per soggetti che si sono già posti « al di fuori e contro la legge italiana »;

se si sia tenuto conto che i futuri ospiti extracomunitari in altre zone d'Italia hanno organizzato fughe di massa dai Centri di raccolta o addirittura autentiche rivolte;

se il Ministero dell'interno abbia aumentato il numero degli Agenti di Polizia e dei Carabinieri, come misura di prevenzione atta a tranquillizzare la cittadinanza oppure a valutare l'opportunità di inse-

diare il Centro di permanenza temporanea in una zona dove il rapporto agenti dell'ordine-popolazione è migliore di quello esistente nella Provincia considerata (purtroppo al 73° posto di questa graduatoria);

se sia a conoscenza del fatto che la popolazione non è stata preventivamente consultata;

se sia a conoscenza del fatto che questa decisione ministeriale ha turbato la vita della città e ha creato un clima di forte diniego e di protesta, che ha dato lo spunto ai *no-global* di organizzare preoccupanti proteste di piazza aggravando secondo l'interrogante, la pesante situazione già esistente. (4-09421)

COSTA e BIONDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 17 marzo 2004, l'avvocato Carlo Rienzi, presidente del Codacons, Marco Donzelli ed Enrico Marchetti, dirigenti della medesima associazione, sono stati fermati da alcuni agenti di polizia, e quindi condotti al commissariato di Piazza del Collegio Romano, nel corso della manifestazione per la presentazione della Lista dei Consumatori, movimento che si presenterà alle prossime elezioni provinciali ed europee;

ai *leader* del Codacons sarebbero stati contestati i reati di resistenza a pubblico ufficiale, di manifestazione non autorizzata e di atti osceni in luogo pubblico;

Rienzi, Donzelli e Marchetti indossavano un accappatoio, che copriva peraltro un paio di pantaloncini, nell'intento di richiamare l'attenzione sulle difficoltà dei consumatori: la circostanza, secondo gli interroganti, non appare sufficiente per ravvisare estremi di reato;

inoltre, i soggetti in questione non avrebbero opposto alcuna resistenza agli agenti, mentre la manifestazione si sarebbe svolta senza disturbare minimamente l'ordine pubblico, così come avviene

quasi quotidianamente dinanzi a Montecitorio nei giorni di seduta da parte di diverse associazioni —:

se il Ministro dell'interno sia informato dell'accaduto e quale iniziative intenda assumere in proposito. (4-09422)

CESARO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella Relazione sulla criminalità organizzata in Campania stilata dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari del 24 ottobre 2000, il comune di Sant'Antimo veniva segnalato come area caratterizzata da forte conflittualità di stampo criminale;

il giorno 7 marzo 2004 sul quotidiano *IL MATTINO* si parlava di « camorra scatenata » che si sta preparando ad una nuova stagione di sangue nei comuni a nord di Napoli;

da tempo ormai non fa più notizia il fatto che si spari per le strade;

alcuni degli eventi di cronaca nera hanno seminato il terrore nei paesi dell'*hinterland* nell'ultimo trimestre partendo dall'omicidio commesso nel pomeriggio di ieri nel comune di Sant'Antimo:

il 17 marzo 2004, la signora Immacolata Capone, vedova da circa un mese per l'assassinio del marito, viene brutalmente ammazzata alle ore 17.00 in pieno centro di Sant'Antimo da uomini con viso coperto che la colpiscono alla testa con alcuni colpi di pistola;

il 6 marzo 2004, un colpo di pistola raggiunge il fratello del boss di Casandrino al ginocchio mentre si trovava sul corso principale del paese;

il 27 gennaio 2004, Rosario Villaino, consigliere comunale dell'UDC di Casoria è stato ferito con colpi di pistola alla gamba sinistra esplosi da due persone che erano a bordo di una moto di grossa cilindrata;

il 21 gennaio 2004, nel mirino dei killer termina Fortunato di Domenico, 53 anni, pluripregiudicato mentre si trovava in via Bianca a Caivano, una stradina del popoloso centro storico, tra le case e i bassi addossati uno sull'altro —:

quali misure si intendano adottare per favorire il democratico svolgimento della vita sociale nei paesi della provincia a nord di Napoli ed in particolar modo in quello di Sant'Antimo. (4-09427)

CASTELLANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 11 marzo 2004 è stata in visita a Teramo l'Ambasciatrice di Cuba;

l'Ambasciatrice è stata ospitata in una sede istituzionale quale quella del Consiglio Provinciale che è disciplinata da norme procedurali ben precise e definite in apposito regolamento;

nel corso della visita nell'Aula del Consiglio Provinciale, un consigliere provinciale, il dottor Giulio Marsili, conosciuto in città come persona rispettabile, rispettosa e mite, ha portato con sé un manifesto con su scritto « Cuba libera », secondo l'interrogante, assolutamente non offensivo, espressione solo di una civile forma di protesta nei confronti del regime dittatoriale di Cuba che nega ogni elementare diritto di libertà al popolo cubano;

il consigliere provinciale si è seduto sul suo scranno con il manifesto esposto sul petto senza proferire alcuna parola né di protesta né di offesa;

il consigliere provinciale intendeva con quel gesto esprimere pacificamente, democraticamente e silenziosamente il proprio libero pensiero a sostegno dei cittadini cubani oppressi e privati della loro libertà dal regime dittatoriale di Castro che l'Ambasciatrice di Cuba in quel momento rappresentava;

il consigliere provinciale in questione, che manifestava in una sede istituzionale senza schiamazzi ed offese, è stato immediatamente allontanato dell'intervento della Polizia di Stato in borghese —:

quali siano i motivi in base ai quali la Polizia abbia proceduto all'allontanamento del consigliere Marsili in assenza di alcun preventivo richiamo. (4-09434)

BOVA, MEDURI e MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 15 marzo 2004 in Casignana (Reggio Calabria) un grave attentato intimidatorio, secondo l'interrogante, di chiaro stampo mafioso è stato compiuto da ignoti malviventi contro il Sindaco della cittadina, professor Rocco Mustaca;

quattro colpi di fucile calibro 12 caricato a pallettoni sono stati, infatti, esplosi contro il portone della abitazione e contro l'auto di proprietà del Sindaco;

l'intimidazione che è stata portata a termine nel cuore del paese, in Piazza Municipio, dove, appunto, abita il Sindaco avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi;

l'attentato di Casignana è l'ultimo in ordine di tempo di una serie di intimidazioni che va ad aggiungersi a quegli attentati che con periodicità pressoché quotidiana colpiscono sindaci dirigenti politici operatori economici e amministratori comunali della provincia di Reggio Calabria —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per garantire al professor Mustaca la sicurezza personale per infondere fiducia, verso lo Stato democratico, nei cittadini calabresi che assistono sgomenti alla terribile *escalation* di violenza verso pubblici amministratori e operatori economici e comuni cittadini. (4-09438)

FRANZ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 33, comma 2, secondo periodo della legge 27 dicembre 2002 n. 289, il legislatore ha espressamente previsto il riordino della Riforma del personale delle forze di Polizia ad ordinamento civile e militare;

presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, durante la trattazione del disegno di legge n. 2384, il cui esame è iniziato nell'autunno 2002 ed è ancora formalmente in corso — concernente il riordino della carriera dei Funzionari di Polizia — il Sottosegretario Alfredo Mantovano, nella seduta del 26 marzo 2003, ha comunicato che, nella stessa materia, sarebbe in corso da parte del Governo una parallela attività preparatoria per la definizione di un testo sui Funzionari di Polizia per il quale il medesimo Sottosegretario ha affermato « essere necessario acquisire il parere delle organizzazioni sindacali » e che pertanto si prevedono « tempi ampi » per la presentazione di un disegno di legge in materia;

sulla Carriera dei Funzionari della Polizia di Stato e sugli ordinamenti delle corrispondenti qualifiche e posizioni funzionali degli altri Corpi di polizia, resta aperta la questione del riallineamento normativo e della perequazione economica a corrispondenti carriere del pubblico impiego, quali quelle dei prefettizi e dei diplomatici;

l'appiattimento retributivo subito dai Funzionari Dirigenti e Direttivi della Polizia di Stato (unitamente ai corrispondenti gradi e qualifiche degli altri Corpi di polizia) dal 1983 ad oggi, così come denunciato dall'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia, è intollerabile e mortifica proprio coloro che, chiamati a tutelare i cittadini, assumono quotidianamente le massime responsabilità, mentre sembra che si continui a gratificare economicamente solo certi burocrati;

tra i Questori, i Dirigenti dei Commissariati di P.S. e i Dirigenti di tutti gli altri Uffici della Polizia di Stato, al pari degli Ufficiali e funzionari delle altre Forze dell'ordine, si è creata, accanto all'amarezza per il mancato riconoscimento dei loro diritti, una situazione di incertezza, di insoddisfazione e di mancanza di fiducia nei confronti dei provvedimenti del Governo e dello stesso Parlamento, per provvedimenti economici e normativi che, pur da lungo tempo promessi, annunciati ed, in alcuni casi anche approvati (come nel caso dell'impegno al riconoscimento di un'autonoma rappresentanza sindacale per le organizzazioni rappresentative dei soli Funzionari), non trovano alcuna attuazione concreta;

nella seduta del 26 febbraio scorso, il medesimo Sottosegretario, in rappresentanza del Governo, ha annunciato una nuova e diversa proposta normativa per l'estensione dei benefici contrattuali ai dirigenti della Polizia di Stato, affermando che essa potrebbe trovare la copertura finanziaria nelle risorse accantonate nella legge finanziaria del 2004 per il Ministero della Difesa e per Ministero dell'Interno, ed essere portata all'attenzione del Parlamento in tempi brevi e che nell'ambito della stessa iniziativa potrebbe trovare soluzione la problematica relativa all'istituzione di un'area contrattuale autonoma per i Funzionari della Polizia di Stato ed alla rappresentatività delle associazioni sindacali cui aderiscono esclusivamente i Funzionari della Polizia di Stato, temi sui quali il Governo si è formalmente impegnato in passato accogliendo una specifica raccomandazione;

il 1° marzo scorso l'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia ha organizzato, su tutto il territorio italiano, partecipate assemblee di Funzionari di Polizia nel corso delle quali è incontrovertibilmente emerso il profondo malessere della categoria ed è stato rivendicato il diritto ad una carriera unitaria e a retribuzioni più dignitose ed in linea con quelle che il Governo ha attribuito ad altri funzionari civili del Ministero dell'Interno —:

con quali tempi sarà presentato in Parlamento dal Governo il disegno di legge finalizzato ad estendere ai Dirigenti delle Forze di Polizia almeno i trattamenti accessori previsti dal vigente contratto di lavoro per il restante personale;

se il predetto disegno di legge sia destinato a coprire retroattivamente tutto il periodo di vigenza del contratto di lavoro di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, come tutti i Funzionari dell'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia auspicano anche per evitare incostituzionali disparità di trattamento economico per i medesimi servizi prestati;

con quali tempi il Governo presenterà in Parlamento l'autonomia iniziativa finalizzata a riconoscere ai Funzionari della Polizia di Stato ed agli Ufficiali e Funzionari degli altri Corpi di Polizia la riforma della loro carriera;

se tale iniziativa normativa contemplerà, similmente a quanto operato per Funzionari prefettizi e diplomatici, una carriera unitaria e dirigenziale;

se il Governo intenda perseguire una scelta di riordino ed equiordinazione nell'ambito dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;

se, nelle more delle procedure legislative, il Governo intenda riconoscere, alle organizzazioni che rappresentano in via esclusiva gli interessi dei Funzionari di Polizia e dei gradi e qualifiche equiparati, almeno un tavolo negoziale per la trattazione delle specifiche questioni di lavoro che pervengono alla Dirigenza. (4-09443)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dei Ministri su relazione del Ministro Scajola in data 5 novembre 2002 ha emanato il Decreto di scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Lamezia Terme;

la durata dello scioglimento è stata fissata, in base alla legge, per un periodo di diciotto mesi;

l'amministrazione straordinaria scadrà il prossimo maggio;

i prossimi 12 e 13 giugno ci saranno le elezioni europee ed amministrative in diversi comuni e province italiane;

il sottosegretario D'Alì, rispondendo in aula, ad un atto di sindacato ispettivo avrebbe escluso la possibilità che si potesse rinnovare il consiglio comunale a Lamezia Terme nella prossima tornata elettorale poiché per soli due giorni la scadenza dello scioglimento non ricadrebbe anteriormente ai 45 giorni precedenti le elezioni;

risulterebbe un precedente nel 1996 relativamente al comune di Bardonecchia dove è stato ridotto il periodo di scioglimento con decreto del Presidente della Repubblica del 26 settembre 1996 al fine di permettere il rinnovo del consiglio comunale nella tornata elettorale generale;

la durata della sospensione della democrazia a Lamezia Terme diverrebbe così di ben trenta mesi;

da una lettera aperta al Prefetto di Catanzaro del 5 febbraio dei Verdi di Lamezia Terme e di altre associazioni si evincerebbe la cattiva gestione commissariale attualmente in corso, lettera con la quale si richiedeva al Prefetto un incontro che non è stato mai concesso —:

se il Ministro non ritenga di adoperarsi perché nella prossima primavera si possa ripristinare un'amministrazione democraticamente eletta dai cittadini, garantendo così al territorio lametino ed al tessuto produttivo una ripresa economica e sociale. (4-09451)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

BORRELLI, COLUCCINI, CRISCI, MARIOTTI, RAVA, CAZZARO, CALDAROLA,

GASPERONI, NANNICINI, RUGGHIA, BELLINI, DE LUCA, SANDI, BIELLI, SASSO, CIALENTE, CHIANALE, LOLLI, BATTAGLIA, PISA, DAMERI, ADDUCE, MARONE, GALEAZZI, MARTELLA, SCIACCA, FRANCI, LUCIDI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

gli atti emanati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono firmati come « Letizia Moratti » o « Moratti », e allo stesso modo sono sottoscritti i decreti-legge e le leggi di competenza;

l'articolo 143-*bis*, del Codice Civile, nel testo vigente, così recita: « La moglie aggiunge al proprio cognome quello del marito e lo conserva durante lo stato vedovile, fino a che passi a nuove nozze », mentre l'articolo 144 del Codice Civile, nel testo precedente alla modifica apportata dall'articolo 26 della legge 19 maggio 1975 n. 151 prevedeva: « Potestà Maritali — il marito è il capo della famiglia: la moglie segue la condizione civile di lui, ne assume il cognome ed è obbligata ad accompagnarlo dovunque egli crede opportuno di fissare la sua residenza », ma fortunatamente tale testo, irrispettoso della dignità e della parità della moglie nell'ambito della famiglia, è stato abrogato;

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, signora Letizia Brichetto Arnaboldi risulta essere sposata con il signor Gian Marco Moratti;

pertanto il nome vero del Ministro, a norma delle leggi vigenti in Italia, è Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti e non Letizia Moratti;

il terzo comma dell'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica n. 396 del 2000, in merito al mutamento del cognome, così recita: « In nessun caso può essere richiesta l'attribuzione di cognomi di importanza storica o comunque tali da indurre in errore circa l'apparte-